

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

**Doc. XII-quater  
n. 18**

## **ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELLA NATO**

—————

**Risoluzione n. 384**  
**Costruire un ordine internazionale più stabile e prospero**

—————  
*Trasmessa il 16 novembre 2010*  
—————



**N.B. Traduzione non ufficiale**

**RISOLUZIONE n. 384**

**COSTRUIRE UN ORDINE INTERNAZIONALE PIÙ STABILE E PROSPERO**

*presentata dalla Commissione sulla economia e sicurezza e adottata dall'Assemblea plenaria  
martedì 16 novembre 2010, Varsavia, Polonia*

L'Assemblea,

1. **Consapevole** che le basi economiche del potere sono un fattore chiave, e non marginale, che determina le relazioni tra gli Stati;
2. **Riconoscendo** che nei rapporti di potere a livello di economia mondiale potrebbe essere in atto uno spostamento tettonico che richiede una maggiore cooperazione tra le nazioni per impedire che emergano gravi tensioni e conflitti;
3. **Sottolineando** che l'ordine monetario internazionale è, in parte, il riflesso dei rapporti di potere mondiali e che superare gli attuali disaccordi riguardo alle politiche dei tassi di cambio, ivi compresa la sottovalutazione del renminbi, sarà di importanza fondamentale per giungere ad un riequilibrio dei rapporti economici tra le nazioni, che sia accettabile a livello internazionale, e per evitare il protezionismo;
4. **Deplorando** l'incapacità persistente di molti Paesi membri della NATO di riequilibrare i propri bilanci in una fase di fluttuazioni congiunturali, incapacità che ha comportato un aumento del debito sovrano e ha reso un certo numero di paesi membri, e in particolare gli Stati Uniti, economicamente vulnerabili verso la Cina e sempre più dipendenti da questo paese;
5. **Riconoscendo** che il consolidamento di bilancio in atto nei paesi della NATO potrebbe avere effetti disastrosi per i bilanci nazionali della difesa e che, di conseguenza, sarà più che mai importante temperare gli obiettivi di politica estera e di sicurezza con le risorse a disposizione;
6. **Avvertendo** che nei prossimi quarant'anni la quota della popolazione dei paesi sviluppati rispetto al totale della popolazione mondiale si ridurrà di circa il 25 per cento e che la maggior parte delle nostre società sarà invecchiata considerevolmente, esercitando una pressione sempre più forte sui regimi e sui bilanci nazionali delle pensioni e della sanità;
7. **Conscia** del fatto che stimolare la produttività attraverso il miglioramento dei sistemi nazionali di istruzione sarà essenziale nel quadro di qualsiasi provvedimento volto a operare un adeguamento ai cambiamenti strutturali del nuovo ordine economico internazionale;

8. **Riconoscendo** che la crisi economica mondiale ha investito i paesi più poveri del mondo e fatto precipitare milioni di persone nella povertà e in condizioni di maggiore insicurezza - una sfida umanitaria tremenda che si riflette direttamente sulla sicurezza dei nostri stessi paesi;

9. **Preoccupata** per il fatto che gli impegni in materia di aiuti assunti a Gleneagles non vengono rispettati in maniera omogenea;

10. **Constatando** che i valori democratici liberali continuano ad avere un potere enorme e che questo costituisce un grande vantaggio per i governi occidentali che a livello internazionale sono i difensori più ardenti di tali valori;

**SOLLECITA** i governi e i parlamenti dei Paesi membri dell'Alleanza atlantica:

- a. a agire di concerto per operare una distinzione tra le reali minacce strategiche che devono essere affrontate con determinazione e le distrazioni tattiche che potrebbero comportare un inutile dispendio di potere e di risorse;
- b. a prendere atto di una ampia serie di strumenti di cui dispongono le società occidentali per costruire un ordine internazionale più stabile e più prospero, e a utilizzare tali strumenti in maniera più proficua possibile, in particolare collaborando per raggiungere obiettivi comuni;
- c. a riconoscere, pertanto, che la collaborazione multilaterale può aiutare i paesi a ottenere di più con un minore dispendio di risorse in numerosi campi della politica, che vanno dalla spesa per la difesa agli aiuti allo sviluppo;
- d. a rilanciare i negoziati commerciali mondiali al fine di promuovere un regime degli scambi più aperto di cui possano beneficiare sia il mondo sviluppato che quello in via di sviluppo;
- e. ad adempiere agli obblighi assunti a Gleneagles in materia di aiuti allo sviluppo;
- f. a intraprendere il genere di cambiamenti strutturali che possano aiutare i governi a riequilibrare i bilanci nazionali nell'ambito delle normali fluttuazioni congiunturali;
- g. ad assicurare che la spesa pubblica sia indirizzata verso investimenti che favoriscano la produttività a lungo termine piuttosto che il consumo a breve, al fine di mantenere i vantaggi essenziali necessari per prosperare sui mercati mondiali;
- h. a lavorare di concerto alla costruzione di un ordine monetario internazionale più stabile che rifletta le attuali realtà economiche e incoraggi e premi le politiche macroeconomiche sostenibili;
- i. a migliorare l'efficacia operativa delle nostre forze armate, anche in un periodo di ristrettezze di bilancio, coordinando questo obiettivo all'interno dell'Alleanza, possibilmente attraverso gli uffici dello Stato maggiore di Pianificazione della difesa della NATO;
- j. a collaborare più strettamente per affrontare alcune delle sfide più urgenti per la sicurezza mondiale, quali il terrorismo, la proliferazione nucleare, la produzione e il traffico illegale di stupefacenti, il cambiamento climatico, il sovrappopolamento, la sicurezza

dell'approvvigionamento alimentare e idrico nonché, la copertura del nostro fabbisogno energetico collettivo;

- k. ad avvicinarsi con fiducia alle potenze emergenti, comprese quelle che non condividono tutti i nostri valori, cercando di trasmettere ad esse le norme che secondo il nostro punto di vista contribuiranno ad accrescere in tutto il mondo la stabilità, lo sviluppo e la prosperità;
  - l. a cooperare maggiormente con le potenze quali il Brasile, il Giappone, il Sudafrica e l'India, paesi che condividono i nostri valori e i nostri interessi in materia di sicurezza internazionale;
  - m. a fare quanto è nel nostro potere per rimanere fedeli ai valori che animano l'Alleanza, ovvero lo stato di diritto, la legalità, la libertà di espressione e di religione, le relazioni commerciali aperte, il libero mercato, la solidarietà sociale e la tolleranza.
-

**RESOLUTION 384**

on

**BUILDING A MORE STABLE AND PROSPEROUS INTERNATIONAL ORDER**

*Presented by the Economics and Security Committee and adopted by the Plenary Assembly on  
Tuesday 16 November 2010, Warsaw, Poland*

The Assembly,

1. **Acknowledging** that the economic foundation of power is a central and not a peripheral factor in determining relations among states;
2. **Recognising** that a tectonic shift may be underway in the global economic balance of power that requires greater co-operation among nations to prevent the rising of major tensions and conflicts;
3. **Stressing** that the international monetary order is, in part, a reflection of global power relations and that solving current disagreements about exchange rate policies, including the under-valuation of the renminbi, will be of fundamental importance to obtaining an internationally acceptable rebalancing of economic relations among nations, and to avoid protectionism;
4. **Lamenting** the persistent failure of many NATO member governments to balance their budgets over the business cycle, a failure which has caused a rise in sovereign debt and left a number of Allied countries, and particularly the United States, economically vulnerable to, and ever more dependent upon, China;
5. **Conceding** that fiscal consolidation in NATO countries could have dire implications for national defence budgets and that, consequently, matching foreign and security goals with the means at hand will be more important than ever;
6. **Warning** that over the next 40 years, developed countries' share of the global population will fall by roughly 25% and that most of our societies will have aged significantly, thus putting ever-greater pressures on national pension and healthcare systems and budgets;
7. **Understanding** that boosting productivity by improving national education systems will be a vital part of any effort to adjust to structural changes in the emerging international economic order;
8. **Recognising** that the global economic crisis has struck the world's poorest countries and pushed millions of people into poverty and greater insecurity - a dire humanitarian challenge that directly bears on the security of our own countries;
9. **Worrying** that aid commitments undertaken at Gleneagles are not being uniformly respected;
10. **Noting** that liberal democratic values continue to have enormous power and that this remains a great advantage for Western governments, which are the world's foremost exponents of these

values;

11. **URGES** member governments and parliaments of the North Atlantic Alliance:

- a. to work in concert to distinguish between genuine strategic threats that must be addressed forcefully and those tactical distractions that might squander power and wealth;
- b. to recognise the entire range of tools Western societies have at hand to build a more stable and prosperous international order, and to use these tools in the most cost-effective manner, in part, by working together for common ends;
- c. to recognise, therefore, that working multilaterally can help countries achieve more while spending less across a wide range of policy areas ranging from military spending to development assistance;
- d. to revive global trade talks aimed at fostering a more open trading system that will benefit both the developed and developing worlds;
- e. to fulfil the development spending commitments undertaken at Gleneagles;
- f. to undertake the kinds of structural changes that will help our governments balance national budgets over the natural course of the business cycle;
- g. to ensure that public spending is geared toward investing in long-term productivity rather than short-term consumption in order to maintain the critical edge needed to prosper in global markets;
- h. to work in concert to build a more stable international monetary order that both reflects current economic realities, and encourages and rewards sustainable macroeconomic policies;
- i. to improve our militaries' operational effectiveness even in an era of budget tightening, while co-ordinating this process within the Alliance, possibly through NATO's defence planning staff;
- j. to collaborate more deeply to address some of the world's most pressing security challenges, including terrorism, nuclear proliferation, illicit drug production and trafficking, climate change, overpopulation, food and water security, and meeting our collective energy needs;
- k. to engage with confidence rising powers, even those that do not share all our values, while endeavouring to inculcate these powers in those norms that we believe will foster greater global stability, development and prosperity;
- l. to co-operate more with those powers like Brazil, Japan, South Africa and India that share our values and interests in global security;
- m. to do all in our power to ensure that we stay true to the values that animate this Alliance, including the rule of law, due process, freedom of expression and religion, open commercial relations, free markets, social solidarity and tolerance.

**RESOLUTION 384**

sur

**EDIFIER UN ORDRE INTERNATIONAL PLUS STABLE ET PLUS PROSPERE**

*Présentée par la Commission de l'économie et de la sécurité et adoptée par l'assemblée plénière,  
le mardi 16 novembre 2010, Varsovie, Pologne*

L'Assemblée,

1. **Consciente** que les fondements économiques du pouvoir constituent un facteur clé, et non périphérique, déterminant les relations entre Etats ;
2. **Reconnaissant** que le rapport des forces économiques à l'échelle mondiale est peut-être en proie à un bouleversement tectonique qui nécessite une coopération accrue entre les pays pour empêcher que n'éclatent des tensions et des conflits majeurs ;
3. **Soulignant** que l'ordre monétaire international constitue, en partie, le reflet des rapports de force au niveau mondial et que le règlement des désaccords actuels sur les politiques de taux de change, y compris la sous-évaluation du renminbi, sera d'une importance primordiale pour obtenir un rééquilibrage des relations économiques entre les pays acceptable au niveau international et éviter le protectionnisme ;
4. **Déplorant** l'incapacité persistante de nombreux Etats membres de l'OTAN à équilibrer leurs budgets en fonction des fluctuations économiques, incapacité qui entraîne un accroissement de la dette souveraine et crée, dans un certain nombre de pays alliés et en particulier aux Etats-Unis, une vulnérabilité économique et une dépendance croissante envers la Chine ;
5. **Concédant** que la consolidation budgétaire des pays de l'OTAN pourrait avoir des conséquences désastreuses pour les budgets nationaux de la défense et qu'en conséquence, l'alignement des objectifs de politique étrangère et de sécurité sur les ressources disponibles revêtira une importance sans précédent ;
6. **Prévenant** que, au cours des 40 prochaines années, la part des pays développés dans la population mondiale chutera de 25% environ et que la plupart de nos sociétés auront considérablement vieilli, exerçant ainsi des pressions toujours plus fortes sur les régimes et budgets nationaux de retraite et de soins de santé ;
7. **Comprenant** que la stimulation de la productivité par l'amélioration des systèmes d'éducation nationaux constituera un élément essentiel de tout effort visant un ajustement aux changements structurels du nouvel ordre économique international ;



8. **Reconnaissant** que la crise économique mondiale frappe les pays les plus pauvres de la planète et fait basculer des millions de gens dans la pauvreté et une insécurité accrue - un défi humanitaire considérable qui pèse directement sur la sécurité de nos propres pays ;
9. **S'inquiétant** du fait que les engagements souscrits à Gleneagles en matière d'aide ne sont pas respectés de façon homogène ;
10. **Constatant** que les valeurs démocratiques libérales conservent un énorme pouvoir et que cela confère toujours un net avantage aux gouvernements occidentaux qui sont les plus ardents défenseurs de ces valeurs au niveau international ;
11. **PRIE INSTAMMENT** les gouvernements et les parlements des pays membres de l'Alliance atlantique :
- a. d'œuvrer de concert pour faire la distinction entre les véritables menaces stratégiques auxquelles il convient de faire face avec détermination et les distractions tactiques susceptibles d'entraîner un gaspillage de puissance et de richesse ;
  - b. de prendre conscience de toute la panoplie d'outils dont disposent les sociétés occidentales pour édifier un ordre international plus stable et plus prospère, et d'utiliser ces outils de la manière la plus rentable possible, notamment en collaborant pour atteindre des buts communs ;
  - c. de prendre dès lors conscience que la collaboration multilatérale peut aider les pays à récolter plus en dépensant moins dans toute une série de domaines politiques allant des dépenses militaires à l'aide au développement ;
  - d. de relancer les pourparlers commerciaux mondiaux visant à promouvoir un système d'échanges plus ouvert qui bénéficiera à la fois aux mondes développé et en développement ;
  - e. de respecter les engagements souscrits à Gleneagles en matière de dépenses liées au développement ;
  - f. d'entreprendre le type de changements structurels susceptibles d'aider nos gouvernements à équilibrer leurs budgets nationaux en fonction des fluctuations économiques normales ;
  - g. de veiller à ce que les dépenses publiques soient allouées en premier à la productivité à long terme plutôt qu'à la consommation à court terme, afin de préserver les avantages essentiels nécessaires pour prospérer sur les marchés mondiaux ;
  - h. d'œuvrer de concert à l'édification d'un ordre monétaire international plus stable qui reflète les réalités économiques actuelles, tout en encourageant et en récompensant des politiques macroéconomiques durables ;
  - i. d'améliorer l'efficacité opérationnelle de nos armées, même à une époque d'austérité budgétaire, tout en coordonnant ce processus au sein de l'Alliance, éventuellement par le biais du personnel de planification de la défense de l'OTAN ;
  - j. de collaborer plus étroitement pour s'attaquer à certains des défis sécuritaires mondiaux les plus

urgents incluant le terrorisme, la prolifération nucléaire, la production et le trafic illicites de stupéfiants, le changement climatique, la surpopulation, la sécurité alimentaire et hydrique, ainsi que la satisfaction de nos besoins énergétiques collectifs ;

k. de se rapprocher avec confiance des puissances montantes, même celles qui ne partagent pas nos valeurs, tout en s'efforçant d'initier ces puissances aux normes qui, selon nous, contribueront à augmenter la stabilité, le développement et la prospérité à l'échelle planétaire ;

l. de coopérer davantage avec des puissances comme le Brésil, le Japon, l'Afrique du Sud et l'Inde, qui partagent nos valeurs et nos intérêts en matière de sécurité mondiale ;

m. de faire tout ce qui est en notre pouvoir pour que nous demeurions fidèles aux valeurs qui animent l'Alliance, à savoir l'Etat de droit, l'application régulière de la loi, la liberté d'expression et de religion, des relations commerciales ouvertes, l'économie de marché, la solidarité sociale et la tolérance.



